



COMUNE DI MARCON

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

ORIGINALE

Deliberazione Nr. **175**

Data **25-07-2019**

Ufficio competente RAGIONERIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

OGGETTO	DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO 2020-2022
---------	--

Oggi **venticinque** del mese di **luglio** dell'anno **duemiladiciannove** alle ore 09:30, convocata in seguito a regolare invito si è riunita la Giunta Comunale così composta:

		Presenti/Assenti
Romanello Matteo	SINDACO	P
BONA LUIGI	VICE SINDACO	P
BOSCO MARCO	ASSESSORE	P
MISSEROTTI CAROLINA	ASSESSORE	P
DELL'ANNA ANTONIO	ASSESSORE	P
SALVATI VALERIA	ASSESSORE	P

6

0

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D. Lgs. n. 267/2000 il VICE SEGRETARIO Corbetta Giovanni.

Romanello Matteo nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

IL SINDACO

premessa le formalità di legge, pone in trattazione l'argomento sopraindicato.

OGGETTO	DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO 2020-2022
---------	--

LA GIUNTA COMUNALE

Dato atto dell'acquisizione dei pareri prescritti dall'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, espressi attraverso sottoscrizione dei funzionari allegati alla presente deliberazione;

Premesso che

- il decreto legislativo n. 118/2011 ha recato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il decreto legge n. 102/2013, all'articolo 9, ha disposto integrazioni e modifiche del decreto legislativo n. 118/2011 prevedendo l'introduzione del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011;

Visti

- l'articolo 151 comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000 (TUEL), così come novellato, che recita:
“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale”;
- l'articolo 170, comma 4, del TUEL che reca inoltre:
“Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato alla programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”;

Visto l'articolo 170, comma 1, del TUEL che, relativamente alle competenze in ordine alla presentazione del DUP, recita:

“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni [...]”.

Premesso inoltre che, sulla base di quanto contenuto nel citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio:

- il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO);
- la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea;
- la Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato;
- nella Sezione Strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Premesso altresì che, in ragione di quanto previsto dalla normativa nazionale per gli enti locali, seguono il ciclo della programmazione economico-finanziaria i seguenti atti:

- a) *programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;*
- b) *piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;*
- c) *programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;*
- d) *piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della Legge n. 244/2007;*
- f) *programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del D.Lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165;*

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 61 del 28/11/2017, adottata ai sensi dell'articolo 46 del TUEL, con la quale sono state approvate le linee programmatiche per il periodo 2017 - 2022;

Atteso che il Documento unico di programmazione è un insieme strutturato di informazioni volto a definire gli obiettivi strategici, a durata coincidente con il mandato del sindaco, ed operativi, a durata triennale, a cui occorre, con cadenza definita dal regolamento di contabilità, evidenziare il loro grado di raggiungimento;

Visto il vigente Regolamento comunale di Contabilità, che all'art. 7, rubricato "Procedura per la formazione ed approvazione del DUP", stabilisce quanto segue:

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, la programmazione degli acquisti di beni e servizi, la programmazione in materia di personale ed il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, ed ogni altro documento di programmazione stabilito dalla legge. Per quanto attiene la programmazione specifica di settore compresa nel DUP, nella fase iniziale possono essere previste le sole linee generali, fatto salvo l'inserimento degli strumenti di programmazione completi in occasione dell'aggiornamento del DUP, previsto per il 15 novembre.

Il Documento unico di programmazione (DUP), approvato dalla Giunta comunale, viene presentato al Consiglio Comunale entro il 31 luglio di ogni anno

e trasmesso tempestivamente all'organo di revisione per l'espressione del parere da sottoporre al Consiglio Comunale.

La "presentazione" del DUP ha la finalità di mettere i consiglieri nelle condizioni di avere piena conoscenza dei documenti stessi in tempi utili per il loro esame, prima della loro successiva approvazione e si intende assolta secondo una delle seguenti modalità alternative:

- deposito dei documenti presso il Servizio finanziario e comunicazione formale di avvenuto deposito ai capi gruppo consiliari ed ai consiglieri comunali;*
- trasmissione dei documenti con modalità digitale ai capi gruppo consiliari/consiglieri comunali mediante posta elettronica, con modalità che assicurino la loro regolare e tempestiva ricezione;*
- consegna ed eventuale semplice illustrazione dei documenti ai consiglieri, qualora sia programmata una seduta del consiglio comunale entro i termini di "presentazione".*

Con voti unanimi, favorevoli e palesi;

DELIBERA

1. di approvare il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2020-2022, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
2. di prendere atto che tale documento ha rilevanza programmatica e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale.
3. di presentare il DUP, e i relativi atti in allegato, al Consiglio comunale, per i conseguenti adempimenti normativi e deliberazioni.
4. di pubblicare il DUP 2020-2022 sul sito internet del Comune nelle competenti sezioni di "Amministrazione trasparente".
5. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 170, comma 7, del TUEL, è stato modificato il Regolamento di contabilità dell'Ente per prevedere i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.

6. Di inviare il presente atto al Responsabile del Settore “Contabilità e Bilancio” per l’adozione dei conseguenti provvedimenti di gestione.
7. Di trasmettere il presente atto ai Capigruppo consiliari in conformità all’art. 125 del D. Lgs. 267/2000.
8. Di dichiarare, con separata ed unanime votazione, il presente provvedimento urgente e immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267.

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dal D.Lgs 267/2000 art. 49 e art.147Bis sulla proposta numero 182 del 22-07-2019 ed allegati alla presente deliberazione.

OGGETTO	DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO 2020-2022
---------	--

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

IL SINDACO
Romanello Matteo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i.;e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

IL VICE SEGRETARIO
Corbetta Giovanni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i.;e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

**COMUNE DI
MARCON**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2020-2022**

INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3
La giunta comunale	4
Sezione strategica	
SeS - Condizione esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	5
Obiettivi generali individuati dal governo	6
Popolazione e situazione demografica	7
Territorio e pianificazione territoriale	8
Movimento turistico nel comune di marcon	9
Economia e sviluppo economico locale	10
Economia insediata	11
Sinergie e forme di programmazione negoziata	14
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	15
SeS - Condizione interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	16
Partecipazioni	17
Opere pubbliche in corso di realizzazione	19
Tariffe e politica tariffaria	20
Tributi e politica tributaria	22
Spesa corrente per missione	24
Necessità finanziarie per missioni e programmi	25
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	26
Disponibilità di risorse straordinarie	27
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	28
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	29
Programmazione ed equilibri finanziari	30
Finanziamento del bilancio corrente	31
Finanziamento del bilancio investimenti	32
Disponibilità e gestione delle risorse umane	33
Sezione operativa	
SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	35
Entrate tributarie - valutazione e andamento	36
Principali aliquote applicate entrate tributarie	37
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	38
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	39
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	40
Accensione prestiti - valutazione e andamento	41

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi	42
Fabbisogno dei programmi per singola missione	43
Fondi e accantonamenti	44
Debito pubblico	45
Anticipazioni finanziarie	46

SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio

Programmazione settoriale (personale, ecc.)	47
Programmazione e fabbisogno di personale	48
Programmazione e fabbisogno di personale	49
Opere pubbliche e investimenti programmati	50
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	51

Presentazione

L'art. 151 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 sancisce che gli enti locali orientano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine predispongono il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, avente un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Le linee strategiche prendono origine dal programma di mandato dell'amministrazione e costituiscono i binari entro cui incardinare l'attività dell'amministrazione nel quinquennio del mandato amministrativo.

La norma che indica la presentazione del DUP al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno è stata inserita all'art. 151 dall' art. 74 del D. Lgs. n. 118/2011, in quanto in origine il D. Lgs. n. 267/2000 prevedeva quale scadenza per l'approvazione del bilancio il 31 dicembre di ogni anno.

L'art. 170 del D. Lgs. n. 267/2000 ribadisce poi, che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Successivamente entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione.

L'adempimento previsto dalle norme in vigore, e in particolare l'adozione del DUP entro il mese di luglio, considerate le attuali incertezze del quadro normativo futuro e l'impossibilità di prevedere quali saranno le linee strategiche e programmatiche che il nuovo Governo vorrà stabilire in ordine al Documento di Programmazione Economico Finanziaria (DPEF) e le disposizioni in ordine al rispetto dei saldi di bilancio per gli enti locali, appare assai svuotato di significati e si riduce prevalentemente ad un adempimento formale.

In mancanza di questi presupposti il DUP rimane pertanto un atto di programmazione politica fondato sulle linee di mandato amministrativo, più che sostanziale.

Il DUP pertanto potrà avere una sua valenza, nel momento in cui il documento si accompagnerà allo schema di bilancio di previsione definitivo, poiché, essendo al momento disarticolato dal documento contabile, non permette di garantirne la sua esatta corrispondenza con le scelte di bilancio che l'amministrazione intende fare per l'anno 2020 e successivi.

La mancanza, al momento attuale della legge di bilancio 2020 e l'assenza totale di qualsiasi anticipazione su quelle che potranno essere le linee strategiche di programmazione finanziaria per l'anno 2020, in particolare per quanto riguarda l'entità dei trasferimenti dello Stato e l'autonomia concessa per le scelte tariffarie, rendono impossibile attribuire certezze ai contenuti del DUP alla data attuale.

Riteniamo comunque che debba essere data valenza al DUP per la parte strategica del documento, nella parte in cui intendiamo confermare i contenuti del programma amministrativo e gli obiettivi strategici, oltre che articolare tali obiettivi nei programmi già declinati nel precedente documento e che sono in fase di realizzazione nell'anno corrente.

In ogni caso, per rendere coerente il DUP con gli stanziamenti di Bilancio già previsti nel precedente documento di programmazione, si espongono i dati finanziari come assestati alla data attuale, per il biennio 2020 e 2021 e gli stessi si ripropongono anche per l'esercizio 2022.

Come previsto dal nuovo regolamento di contabilità, il DUP, approvato dalla giunta comunale, sarà sottoposto al parere del collegio dei revisori dei conti, per acquisire il loro parere al fine della successiva deliberazione del Consiglio Comunale entro il 30 settembre prossimo.

Ci riserviamo pertanto, fin d'ora, di addivenire ad una sua implementazione e adeguamento, in sede di nota integrativa, in linea con i contenuti del documento contabile che sarà portato alla approvazione del Consiglio Comunale entro il corrente esercizio e rapportato al periodo 2020 - 2022.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

La nuova Amministrazione è risultata eletta nel turno di ballottaggio delle consultazioni elettorali amministrative tenutosi in data 25/06/2017. Insediatasi a seguito della proclamazione del Sindaco e dei consiglieri eletti, in data 27/06/2017, l'Amministrazione, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 13/07/2017, ha proceduto alla convalida degli eletti.

L'allegato n. 4/1 al D. Lgs 118/2011 relativo al "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", dispone al punto n. 8 che *"Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce"*.

Successivamente, ai sensi dell'art. 170 comma 1 del TUEL, entro il 15 novembre, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del DUP e lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del DUP, se non ancora effettuata, e del bilancio di previsione, entro il 31 dicembre.

La programmazione strategica (SeS)

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) costituisce il presupposto di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS), di durata quinquennale, pari a quella del mandato amministrativo;
- la Sezione Operativa (SeO), di durata triennale, pari a quella del bilancio pluriennale.

La SeS sviluppa le Linee Programmatiche di mandato attraverso:

- le politiche di mandato da sviluppare per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali;
- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo
- gli strumenti con cui s'intende rendicontare il livello di realizzazione delle missioni e dei programmi.

Nella SeS del DUP vengono declinati, per ogni Missione di bilancio, gli indirizzi strategici che è intenzione di perseguire da parte dell'Amministrazione entro la fine del mandato.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del D.Lgs 6/09/2011 n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

La programmazione operativa (SeO)

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per "competenza" con riferimento all'intero periodo considerato e per "cassa" con riferimento al primo esercizio.

La "PARTE PRIMA" della SeO individua, per ogni singola MISSIONE, i PROGRAMMI che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti della SeS.

La "PARTE SECONDA" della SeO contiene i principali atti programmatici dell'Ente quali:

- il piano delle opere pubbliche;
- il fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- il piano degli acquisti;
- i piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

La giunta comunale

SINDACO	Matteo ROMANELLO	Referati: Polizia Locale, Urbanistica, Edilizia Privata e Convenzionata, Lavori Pubblici, SUAP, Personale
Vicesindaco	Luigi BONA	Referati: Cultura, Pubblica Istruzione, Patrimonio, Turismo
Assessore	Antonio DELL'ANNA	Referati: Commercio e Pubblici Esercizi, Sicurezza, Arredo urbano e Manutenzioni, Verde Pubblico, Protezione Civile
Assessore	Valeria SALVATI	Referati: Ambiente, Servizi Igiene Urbana, Infrastrutture e Viabilità, Servizi Legali, Sviluppo del territorio, Politiche di Coordinamento e Cooperazione tra Enti.
Assessore	Marco BOSCO	Referati: Bilancio, Tributi, Gare e Appalti
Assessore	Carolina MISSEOTTI	Referati: Sociale, Politiche Abitative, Politiche di Partecipazione, Sport, Coordinamento associazioni, Pari opportunità.



Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA





Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune).

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Documento di economia e finanza 2019

Il governo, il 9 aprile 2019, ha presentato il *"Documento di Economia e Finanza 2019"*. Si tratta del primo DEF predisposto dal nuovo governo, un documento ufficiale che *"ripercorre i risultati conseguiti in dieci intensi mesi di attività e traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma che si intende attuare nel prossimo triennio"*. In precedenza, infatti, l'attuale compagine governativa si era limitata ad approvare la revisione autunnale del DEF predisposto dalla precedente maggioranza per adottare, poi, le conseguenti direttive operative. Ora, a distanza di un semestre denso di avvenimenti, *"il governo ha pienamente realizzato il programma iniziale di riforma economica e sociale descritto a inizio autunno nella Nota di aggiornamento del DEF 2018"*, facendo i conti con *"un contesto economico internazionale ed europeo che si è fatto progressivamente più difficile e in presenza di periodi di tensione nel mercato dei titoli di stato"*.

Congiuntura internazionale e modello europeo

Secondo il Documento di economia e finanza approvato dal governo, *"il superamento di questa fase di bassa crescita nominale della nostra economia dipende dall'evoluzione dell'economia internazionale e dall'efficacia delle politiche di rilancio, sia macroeconomiche sia di riforma strutturale, che stiamo mettendo in campo"*. È inoltre necessario *"un cambiamento a livello europeo per passare a un modello di crescita che, senza pregiudicare la competitività dei Paesi dell'Unione, si basi maggiormente sulla promozione della domanda interna"*. Gli altissimi surplus commerciali di alcuni paesi europei *"rappresentano squilibri macroeconomici che sono fonte di eccessiva esposizione a shock esterni all'Unione"*. Pertanto, a livello europeo il governo promuoverà *"una rivisitazione dell'approccio di politica economica, dalle regole di bilancio alla politica industriale, commerciale, degli investimenti e dell'innovazione"*.

Obiettivi di crescita e di finanza pubblica

Seppure in un contesto economico e di congiuntura del commercio internazionale che è profondamente cambiato rispetto ad un anno fa, il governo, con questo documento di programmazione, *"conferma gli obiettivi fondamentali della sua azione: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL"*. A tal fine, la strategia dell'esecutivo *"ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, di innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo; l'azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di "flat tax" come componente importante di un modello di crescita più bilanciato; il sostegno alle imprese impegnate nella innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale"*.

Punti essenziali del programma di politica economica

Le riforme strutturali, di cui questo paese ha sicuramente bisogno, *"sono la via maestra per migliorare il potenziale di crescita dell'economia. Il Programma nazionale di riforma di quest'anno, il primo presentato dal nuovo governo, ripercorre le diverse misure e riforme già intraprese ed espone la strategia per il prossimo triennio"*. In estrema sintesi, l'obiettivo fondamentale del programma di governo *"è il ritorno a una fase di sviluppo economico contraddistinta da un miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, tale da garantire la riduzione della povertà e la garanzia dell'accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell'ottica di invertire il trend demografico negativo"*. Sul versante della competitività, *"l'economia italiana sarà rafforzata dal miglioramento del contesto produttivo indotto dalla riduzione dei costi per le imprese, sia di tipo fiscale, sia più in generale inerenti il sistema burocratico"*.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

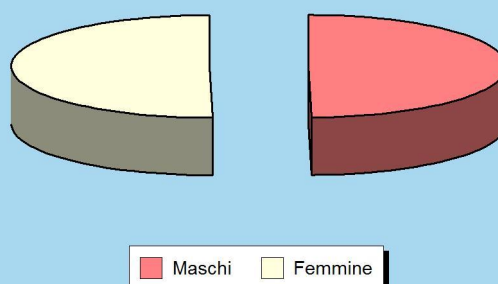
Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione residente

Dato numerico		2018
Maschi	(+)	8.712
Femmine	(+)	8.801
Totale		17.513
Distribuzione percentuale		2018
Maschi	(+)	49,75 %
Femmine	(+)	50,25 %
Totale		100,00 %

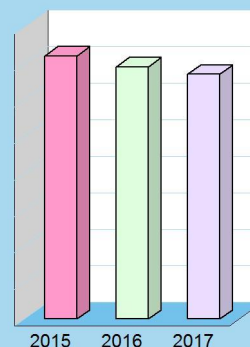
Composizione popolazione



Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

		2015	2016	2017
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	166	174	170
Deceduti nell'anno	(-)	94	105	103
Saldo naturale		72	69	67
Tasso demografico				
Tasso di natalità (per mille abitanti)		9,58	9,99	9,74
Tasso di mortalità (per mille abitanti)		5,42	6,03	5,90

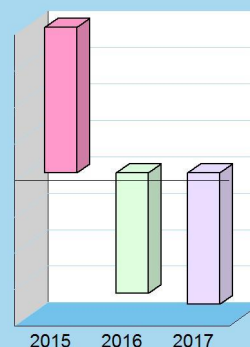
Saldo naturale



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

		2015	2016	2017
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	166	174	170
Deceduti nell'anno	(-)	94	105	103
Saldo naturale		72	69	67
Movimento migratorio				
Immigrati nell'anno	(+)	574	607	617
Emigrati nell'anno	(-)	534	640	653
Saldo migratorio		40	-33	-36

Saldo migratorio



TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Km ²)	25
------------	--------------------	----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	0
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	0
------------------	--------	---

Strade

Statali	(Km.)	0
---------	-------	---

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	12
-------------	-------	----

Comunali	(Km.)	52
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	1
----------	-------	---

Autostrade	(Km.)	4
------------	-------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No	
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	D.G.R.V. n. 2394 del 14/09/2001
Piano di governo del territorio	(S/N)	Si	D.G.P. n. 11 del 24/01/2014
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

Movimento turistico nel comune di Marcon

Anno 2018

Comune di Marcon

Luogo di provenienza	Arrivi*	Presenze*
ITALIA	10.854	28.041
PAESI UE-EXTRA UE	41.848	67.391
TOTALE	52.702	95.432

Anno 2017

Comune di Marcon

Luogo di provenienza	Arrivi*	Presenze*
ITALIA	9.950	22.825
PAESI UE-EXTRA UE	43.165	67.980
TOTALE	53.115	90.805

Anno 2016

Comune di Marcon

Luogo di provenienza	Arrivi*	Presenze*
ITALIA	9.171	18.935
PAESI UE-EXTRA UE	37.562	65.978
TOTALE	46.733	84.913

Anno 2015

Comune di Marcon

Luogo di provenienza	Arrivi*	Presenze*
ITALIA	8.237	17.453
PAESI UE-EXTRA UE	40.694	67.829
TOTALE	48.931	85.282

Anno 2014

Comune di Marcon

Luogo di provenienza	Arrivi*	Presenze*
ITALIA	8.276	16.401
PAESI UE-EXTRA UE	40.932	67.298
TOTALE	49.208	83.699

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Istat

* Arrivi: numero di clienti arrivati, distinti in residenti e non residenti, che hanno effettuato il check-in nell'esercizio ricettivo nel periodo considerato

* Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato

I dati riportati in tabella riferiti al quadriennio 2014 - 2018 confermano sostanzialmente una presenza di soggiornanti che si attesta attorno a n. 90.000 presenze annue e costituiscono il dato di riferimento per l'istituzione dell'imposta di soggiorno che l'amministrazione ha istituito a decorrere dall'anno 2019.

Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Economia insediata

PROVINCIA DI VENEZIA LOCALIZZAZIONI DI IMPRESA ATTIVE PER COMUNE E SETTORE

Dati al 31/12/2018

Settore	Divisione	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	67
A Agricoltura, silvicoltura pesca Total		67
C Attività manifatturiere	C 10 Industrie alimentari	8
	C 11 Industria delle bevande	1
	C 13 Industrie tessili	3
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	8
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	15
	C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	10
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	10
	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	8
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	26
	C 24 Metallurgia	11
	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	43
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	2
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	14
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	10
	C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7
	C 31 Fabbricazione di mobili	4
	C 32 Altre industrie manifatturiere	16
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	15
C Attività manifatturiere Total		215
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz... Total		4
	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d... Total		3
F Costruzioni	F 41 Costruzione di edifici	75
	F 42 Ingegneria civile	6
	F 43 Lavori di costruzione specializzati	116
F Costruzioni Total		197
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	42
	G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...	180
	G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...	242

G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut... Total		464
H Trasporto e magazzinaggio	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	61
	H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	7
	H 51 Trasporto aereo	1
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	26
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	2
H Trasporto e magazzinaggio Total		97
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I 55 Alloggio	6
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	93
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione Total		99
J Servizi di informazione e comunicazione	J 58 Attività editoriali	2
	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	1
	J 61 Telecomunicazioni	6
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	34
	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	17
J Servizi di informazione e comunicazione Total		60
K Attività finanziarie e assicurative	K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...	14
	K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	26
K Attività finanziarie e assicurative Total		40
L Attività immobiliari	L 68 Attività immobiliari	79
L Attività immobiliari Total		79
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	M 69 Attività legali e contabilità	5
	M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional...	23
	M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	14
	M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	1
	M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	6
	M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	15
M Attività professionali, scientifiche e tecniche Total		64
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	11
	N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o...	77
	N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	2
	N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	25
	N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	24
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp... Total		139
P Istruzione	P 85 Istruzione	6
P Istruzione Total		6
Q Sanità e assistenza sociale	Q 86 Assistenza sanitaria	6
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale	2
Q Sanità e assistenza sociale Total		8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	2
	R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case d...	4
	R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver... Total		13
	S 95 Riparazione di computer e di beni per uso	13

	personale e per...	
	S 96 Altre attività di servizi per la persona	47
S Altre attività di servizi Total		60
X Imprese non classificate	X Imprese non classificate	2
X Imprese non classificate Total		2
Totali		1.617

Fonte: Camera di Commercio-dati Economici e Statistici-Demografia Imprese

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Gestione associata delle funzioni sociali

Soggetti partecipanti	COMUNI DI CAVALLINO TREPORTI, MARCON, QUARTO D'ALTINO E VENEZIA
Impegni di mezzi finanziari	I Comuni deleganti trasferiscono al Comune capofila le risorse necessarie alla copertura della spesa per gli inserimenti nelle strutture diurne e residenziali
Durata	
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	13/03/2013

Funzioni di Polizia Locale e Sicurezza Urbana

Soggetti partecipanti	COMUNE DI VENEZIA COMUNE DI MARCON
Impegni di mezzi finanziari	I mezzi finanziari necessari all'espletamento del servizio sono previsti nel Bilancio dell'ente.
Durata	Il rinnovo della convenzione tra il Comune di Marcon ed il Comune di Venezia per la gestione in forma associata delle funzioni di Polizia Locale è avvenuto con delibera consiliare n. 62 del 21/11/2018, con durata fino al 30/07/2021.
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	21/11/2018

Esercizio della Stazione Unica Appaltante

Soggetti partecipanti	Città Metropolitana di Venezia
Impegni di mezzi finanziari	I mezzi finanziari necessari all'espletamento del servizio vengono impegnati dal Comune e trasferiti alla S.U.A. (Città Metropolitana di Venezia) secondo le scadenze previste negli atti di gara
Durata	
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	19/03/2015

Avvio del S.I.T. Metropolitano

Soggetti partecipanti	Città Metropolitana di Venezia
Impegni di mezzi finanziari	Oggetto della programmazione negoziata è la gestione dei dati relativi alla protezione civile e a tal fine sono allocate in bilancio le risorse necessarie allo svolgimento del servizio.
Durata	la convenzione ha durata fino al 31/12/2021
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	21/12/2017

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2017		2018	
	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)
1. Incidenza spese rigide su entrate correnti	ü		ü	
2. Incidenza incassi entrate proprie	ü		ü	
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente	ü		ü	
4. Sostenibilità debiti finanziari	ü		ü	
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio	ü		ü	
6. Debiti riconosciuti e finanziati	ü		ü	
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	ü		ü	
8. Effettiva capacità di riscossione	ü		ü	



Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

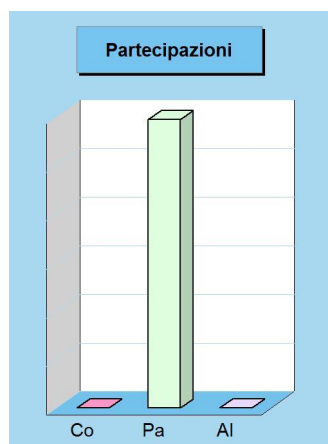
Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

PARTECIPAZIONI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Partecipazioni (riepilogo per tipo legame)

	Partecipate (num.)	Val. nominale (importo)
Controllata (AP_BIIV.1a)	0	0,00
Partecipata (AP_BIIV.1b)	3	592.782,13
Altro (AP_BIIV.1c)	0	0,00
Totale	3	592.782,13

Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Serviz	Partecipata (AP_BIV.1b)	145.397.150,00	0,15 %	216.961,00
Azienda del Consorzio Trasporti Veneziano	Partecipata (AP_BIV.1b)	24.907.402,00	0,21 %	52.056,47
PIAVE SERVIZI srl	Partecipata (AP_BIV.1b)	6.134.230,00	5,28 %	323.764,66

Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Serviz

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,15 %
Attività e note	Veritas fornisce servizi ambientali ai cittadini e alle imprese in un territorio di oltre 2.500 kmq e 900.000 abitanti, a cui vanno aggiunti gli oltre 40 milioni di turisti che ogni anno visitano Venezia, il litorale e le zone limitrofe. Veritas gestisce i servizi di igiene urbana nel Veneto Orientale attraverso le società collegate Asvo spa e Alisea spa.

Azienda del Consorzio Trasporti Veneziano

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,21 %
Attività e note	Actv (sigla di Azienda del Consorzio Trasporti Veneziano) è l'azienda comunale per il trasporto pubblico operante nel comune di Venezia dal 1° ottobre 1978. Gestisce anche il trasporto pubblico urbano nel comune di Chioggia e parte di quello extraurbano nella Città Metropolitana di Venezia.

PIAVE SERVIZI srl

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	5,28 %
Attività e note	La società opera nel territorio nella gestione delle reti e degli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione. Con la nascita di Piave Servizi S.r.l. il Servizio Idrico Integrato viene ora gestito da un'unica società operativa che serve 132.000 utenze site in 39 Comuni, fornendo acqua potabile a 340.000 abitanti. Rimane una società a totale proprietà pubblica

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
Realizzazione impianto di video sorveglianza	2019	325.000,00	198.714,08
Realizzazione nuovo blocco loculi cimitero nuovo Marcon	2018	215.000,00	118.195,74
Interventi efficientamento energetico immobili comunali	2019	90.000,00	0,00
Realizzazione tratto Via dello Sport - Via Molino	2019	1.400.000,00	214.287,76
Interventi centro di raccolta Via Praello	2019	225.165,26	0,00
Realizzazione nuova scuola primaria (fase progettuale)	2019	850.000,00	0,00
Nuova sede Istituto Comprensivo Statale G.F. Malipiero	2018	350.000,00	275.735,05
Manutenzione straordinaria Centro De Andre'	2019	98.000,00	0,00

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2020		Stima gettito 2021-22	
	Prev. 2020	Peso %	Prev. 2021	Prev. 2022
1 Fornitura pasti mense scolastiche	0,00	0,0 %	0,00	0,00
2 Fornitura buoni pasto insegnanti	19.000,00	15,9 %	19.000,00	19.000,00
3 Servizio di trasporto scolastico	45.000,00	37,6 %	45.000,00	45.000,00
4 Impianti Sportivi e Palestre Scolastiche	30.000,00	25,1 %	30.000,00	30.000,00
5 Servizio pasti caldi a domicilio	0,00	0,0 %	0,00	0,00
6 Servizio assistenza domiciliare	13.000,00	10,9 %	13.000,00	13.000,00
7 Utilizzo sale Comunali	1.500,00	1,3 %	1.500,00	1.500,00
8 Illuminazione votiva cimiteri	11.000,00	9,2 %	11.000,00	11.000,00
Totale	119.500,00	100,0 %	119.500,00	119.500,00

Denominazione	Fornitura pasti mense scolastiche
Indirizzi	In merito al servizio di refezione scolastica, l'affidamento in concessione dello stesso prevede la gestione degli introiti e delle spese a carico della ditta aggiudicataria il servizio. Pertanto non rientra più tra i servizi a domanda individuale.
Gettito stimato	2020: € 0,00 2021: € 0,00 2022: € 0,00
Denominazione	Fornitura buoni pasto insegnanti
Indirizzi	Nell'ambito del servizio di fornitura pasti agli alunni verranno forniti anche agli insegnanti i pasti. La gestione rimane in capo all'ente in quanto il Comune deve rendicontare al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) la spesa sostenuta, che viene parzialmente rimborsata dal Ministero stesso.
Gettito stimato	2020: € 19.000,00 2021: € 19.000,00 2022: € 19.000,00
Denominazione	Servizio di trasporto scolastico
Indirizzi	Per quanto riguarda il servizio di trasporto scolastico lo stesso è garantito secondo le modalità contrattuali definite con la Ditta incaricata a partire da aprile 2017 (distinzione delle linee per ogni ordine di scuola, obbligatorietà di presenza di personale formato in primo soccorso pediatrico, ecc.). Va segnalato, in materia di servizi scolastici, una recente questione sollevata dalla Corte dei Conti Piemonte con deliberazione 46/2019 ha stabilito l'obbligo della copertura integrale della spesa da parte dei fruitori il servizio. L'Anci ha inviato al Ministero dell'Istruzione (MIUR) e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una lettera, in seguito alla pubblicazione della deliberazione della Corte dei Conti, la cui interpretazione ha individuato "la natura del trasporto scolastico come servizio pubblico locale e non a domanda individuale", in quanto tale interpretazione "potrebbe comportare non pochi problemi nella prosecuzione dell'esercizio dell'attività da parte dei Comuni, che peraltro, hanno sempre effettuato tale servizio sostenendone la spesa anche con risorse proprie, spesso considerevoli". Nella lettera si sottolinea che il trasporto scolastico è un servizio pubblico, riconosciuto nell'ambito del diritto allo studio, costituzionalmente garantito, rivolto alle famiglie a sostegno della fruizione dell'istruzione di base e il cui esercizio da parte dei comuni non dovrebbe essere subordinato a regole così rigide. Da qui l'invito ai due Ministeri da parte dell'ANCI, ad individuare, prima dell'avvio del prossimo anno scolastico, una idonea soluzione attraverso un intervento normativo oppure una circolare esplicativa che definisca, nell'ambito dell'autonomia dell'amministrazione e nel rispetto degli equilibri di bilancio, le modalità per assicurare alle famiglie un servizio fondamentale.
Gettito stimato	2020: € 45.000,00 2021: € 45.000,00 2022: € 45.000,00

Denominazione Indirizzi	Impianti Sportivi e Palestre Scolastiche Il Comune di Marcon è proprietario di quattro impianti sportivi: Palazzetto dello Sport, Stadio Nereo Rocco, impianto Bettinelli di Gaggio e impianto di San Liberale la cui gestione è stata affidata mediante la stipula di apposite convenzioni. Il Regolamento Comunale per l'utilizzo delle palestre scolastiche in orario extrascolastico, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 19.3.2013, prevede che, per l'utilizzo prolungato delle palestre scolastiche, venga corrisposto al Comune un importo, per le ore di fruizione, sulla base delle fasce di utenza, del tipo di attività svolta, del numero dei partecipanti all'attività e del costo praticato ai partecipanti per aderire all'attività, secondo un tariffario approvato annualmente dall'Amministrazione Comunale (Art. 6 - Obblighi e responsabilità del concessionario);
Gettito stimato	2020: € 30.000,00 2021: € 30.000,00 2022: € 30.000,00
Denominazione Indirizzi	Servizio pasti caldi a domicilio In merito al servizio di fornitura pasti caldi a domicilio, l'affidamento in concessione dello stesso prevede la gestione degli introiti e delle spese a carico della ditta aggiudicataria il servizio. Pertanto non rileva tra i servizi a domanda individuale. L'ente sostiene tuttavia per le situazioni sociali in difficoltà economica o di disagio certificati tramite ISEE, una quota parte della spesa del pasto, che corrisponde direttamente alla ditta aggiudicataria del servizio.
Gettito stimato	2020: € 0,00 2021: € 0,00 2022: € 0,00
Denominazione Indirizzi	Servizio assistenza domiciliare Proseguono gli interventi a supporto dell'area della domiciliarità che consentono la permanenza nel proprio ambiente di vita dei soggetti anziani e / o disabili fra i quali: - il servizio di assistenza domiciliare e il servizio di assistenza domiciliare integrata; - eventuale raccolta domande di attivazione telesoccorso / telecontrollo e trasmissione all'AULSS 3 che sulla base di disposizioni regionali gestisce tale servizio; - i servizi di trasporto con la collaborazione di associazioni locali; Il Comune di Marcon assicura il servizio di Assistenza Domiciliare rivolto a tutti i cittadini residenti che si trovino in particolari situazioni di necessità e in particolare: - Anziani con ridotta autonomia o invalidi che vivono soli o con familiari che non sono in grado di provvedere a tutte le loro necessità; - Disabili certificati non autosufficienti; - Minori a rischio per disagio socio-familiare o soggetti a provvedimento del Tribunale per i minorenni; - Adulti in situazione di disagio per ragioni fisiche, psico-sociali e familiari con pregiudizio per la salvaguardia dei bisogni essenziali di minori o inabili da loro dipendenti. Il Regolamento del Servizio di Assistenza Domiciliare approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 22.12.2015, ed in particolare l'articolo 9 prevede una compartecipazione economica a carico dell'utente calcolata in percentuali contributive in base agli scaglioni ISEE di riferimento; Le persone che usufruiscono del servizio sono attualmente 26 e sulla base degli atti in possesso dell'ufficio e delle fasce ISEE individuate con deliberazione di Giunta Comunale n. 253 del 29.11.2018, n. 7 utenti ne usufruiscono gratuitamente e n. 19 utenti sono tenuti alla compartecipazione della spesa;
Gettito stimato	2020: € 13.000,00 2021: € 13.000,00 2022: € 13.000,00
Denominazione Indirizzi	Utilizzo sale Comunali Gli introiti relativamente a detto servizio erogato sono relativi al rimborso spese forfetarie che l'ente chiede ai fruitori di spazi e/o sale pubbliche riguardanti la sala consiliare e l'Auditorium, gli spazi espositivi presso il centro culturale De Andrè e le aule scolastiche.
Gettito stimato	2020: € 1.500,00 2021: € 1.500,00 2022: € 1.500,00
Denominazione Indirizzi	Illuminazione votiva cimiteri Il servizio di illuminazione votiva rientra tra i servizi pubblici locali a rilevanza economica e a domanda individuale (cfr. tra tutte, Consiglio di Stato, sez. V, n. 5409 del 2012; sez. V, 11 agosto 2010, n. 5620; 29 marzo 2010, n. 790; 15 aprile 2004, n. 2155; 15 aprile 2004, n. 2155). Tali sono i servizi pubblici locali che corrispondono ad attività gestite in via generale direttamente dall'ente locale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente, che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale e che non siano a carattere industriale. Il servizio offerto agli utenti è soggetto al regime delle tariffe e dei prezzi ai fini dell'assicurazione di predeterminati tassi di copertura del relativo costo di gestione, determinati, ove il servizio è svolto dal Comune, con deliberazioni annuali anteriori all'approvazione del bilancio ed a questo allegate ai sensi dell'art. 172 comma 1 lettera c) d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
Gettito stimato	2020: € 11.000,00 2021: € 11.000,00 2022: € 11.000,00

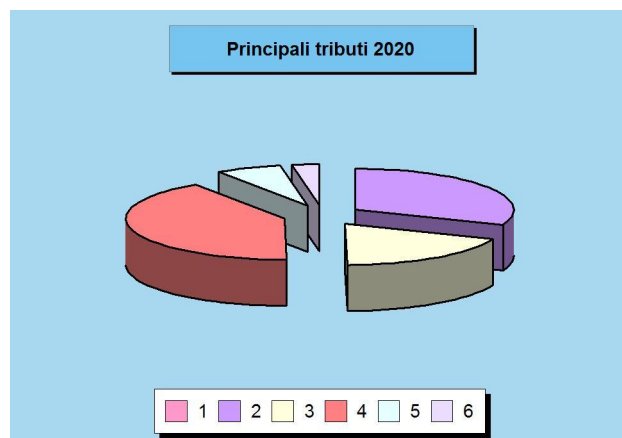
TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2020		Stima gettito 2021-22	
	Prev. 2020	Peso %	Prev. 2021	Prev. 2022
1 Istituzione nuova IMU	0,00	0,0 %	0,00	0,00
2 Imposta Municipale Propria (IMU)	1.396.000,00	30,9 %	1.396.000,00	1.396.000,00
3 Tassa sui servizi indivisibili (TASI)	850.000,00	18,8 %	850.000,00	850.000,00
4 Addizionale Comunale all'IRPEF	1.840.000,00	40,9 %	1.840.000,00	1.840.000,00
5 Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni	302.500,00	6,7 %	302.500,00	302.500,00
6 Imposta di Soggiorno	124.000,00	2,7 %	124.000,00	124.000,00
Totale	4.512.500,00	100,0 %	4.512.500,00	4.512.500,00

Denominazione	Istituzione nuova IMU
Indirizzi	La Camera dei Deputati sta lavorando sulle proposte di legge di istituzione della "nuova IMU" con l'intento ispiratore di rendere quanto più chiaro possibile l'ambito di applicazione della norma, limitando gli spazi di ridurre al minimo l'insorgenza del contenzioso tributario, fonte di costi sia per l'amministrazione che per i contribuenti. Sono all'esame della Commissione VI Finanze alcuni progetti di legge che intendono riformare l'assetto dell'imposizione immobiliare locale, unificando le due vigenti forme di prelievo (l'Imposta comunale sugli immobili, IMU e il Tributo per i servizi indivisibili - TASI) e facendo confluire la relativa normativa in un unico testo. Alla luce dell'attuale quadro normativo, la tassazione immobiliare locale è particolarmente complessa e dispersiva. Essa è disciplinata infatti in numerosi provvedimenti - anche d'urgenza - succedutisi velocemente nel tempo, con largo uso di rinvii incrociati a provvedimenti anche risalenti (tra cui la disciplina dell'Imposta Comunale sugli Immobili - ICI del 1992). Ciò ha comportato inevitabili difficoltà conoscitive ed applicative sia per i contribuenti, sia per gli operatori fiscali. La proposta prevede un'unica imposta patrimoniale immobiliare che ricalca, in gran parte, la disciplina IMU. L'effetto principale della proposta è dunque di eliminare la TASI, senza innovare significativamente sull'attuale disciplina positiva dei vigenti tributi, che per molti aspetti rimane parallela stanti le analogie nell'individuazione dei soggetti passivi, l'esenzione della "prima casa non di lusso" da TASI e IMU, nonché la sovrapposibilità di agevolazioni ed esenzioni. Alla luce di quanto sopra non è pertanto ipotizzabile prevedere alcun gettito relativo alla nuova IMU che dovrebbe entrare in vigore dal 1° gennaio 2020. Relativamente al DUP, di cui al presente documento, si ritiene pertanto di mantenere le previsioni relative al gettito IMU e TASI assestato.
Gettito stimato	2020: € 0,00 2021: € 0,00 2022: € 0,00

Denominazione Indirizzi	Imposta Municipale Propria (IMU) Con gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, e art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214, è stata istituita l'imposta municipale propria, a decorrere dall'anno 2012, in tutti i comuni del territorio nazionale ; Viene confermato a livello previsionale l'importo di euro 1.396.000,00 fatta salva la verifica in sede di aggiornamento al DUP previsto per il mese di novembre, sulla base dell'effettivo andamento degli incassi correnti e in considerazione dell'avvenuto allargamento della base imponibile a seguito della bonifica della banca dati effettuaa nel corso dell'esercizio.
Gettito stimato	2020: € 1.396.000,00 2021: € 1.396.000,00 2022: € 1.396.000,00
Denominazione Indirizzi	Tassa sui servizi indivisibili (TASI) L'art. 1, comma 675, della Legge n. 147/2013 prevede quale la base imponibile della TASI quella prevista per l'IMU, con le modifiche apportate dalla Legge n. 208 del 28/12/2015 che possono essere così riassunte: - esclusione dalla TASI delle unità immobiliari destinate ad abitazione principale del possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare. - riformulazione dell'art. 1, c. 669, della Legge n. 147/2013 relativo al presupposto impositivo della TASI che dal 2016 è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9; (art. 1, c. 14, lett. a) e b) della L. 208/2015). - riformulazione dell'art. 1, c. 678, della Legge n. 147/2013, nella parte in cui prevede che per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta allo 0,1 per cento.
Gettito stimato	2020: € 850.000,00 2021: € 850.000,00 2022: € 850.000,00
Denominazione Indirizzi	Addizionale Comunale all'IRPEF Con il Decreto Legislativo n. 360 del 28 settembre 1998, è stata istituita l'addizionale comunale all'Irpef e dal 2012, è data la possibilità di incrementare l'aliquota/e dell'Addizionale Comunale all'Irpef fino allo 0,8% anche in un'unica soluzione. Questo ente ha previsto soglie di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali, da intendersi come limite di reddito al sotto del quale l'addizionale non è dovuta, mentre nel caso di superamento, la stessa è dovuta sul reddito complessivo.
Gettito stimato	2020: € 1.840.000,00 2021: € 1.840.000,00 2022: € 1.840.000,00
Denominazione Indirizzi	Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni Con determinazione del responsabile dell'ufficio tributi n. 576 del 27/12/2017 è stato affidato in concessione il servizio di accertamento e riscossione, volontaria e coattiva, dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e dei Diritti sulle Pubbliche Affissioni e del servizio di pubbliche affissioni a per un periodo di anni 5 con decorrenza dal 01.01.2018 al 31.12.2022, fatta salva la facoltà di proroga alla scadenza del contratto per ulteriori 5 anni. A seguito degli introiti accertati a seguito dell'avvenuta concessione del servizio l'entrata è assestata nell'importo di euro 296.500,00 annui per quanto riguarda l'imposta di pubblicità ed euro 6.000,00 per i diritti sulle pubbliche affissioni.
Gettito stimato	2020: € 302.500,00 2021: € 302.500,00 2022: € 302.500,00
Denominazione Indirizzi	Imposta di Soggiorno Il D.Lgs. 14.03.2011, n. 231 recante "Disposizioni in materia di Federalismo Fiscale Municipale, all'art. 4, prevede la possibilità dell'istituzione dell'Imposta di soggiorno, che va regolamentata come segue: "I comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno. Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali." Dall'anno 2019 è stata istituita tale imposta, adottando uno specifico regolamento e stabilendo le relative tariffe, articolate a seconda della struttura recettiva, prevedendo altresì le esenzioni e le modalità di gestione del tributo. Sulla base delle tariffe ipotizzate, e in considerazione dell'andamento dille entrate relative al 1° trimestre 2019 è stato aggiornato il gettito previsto. L'esercizio 2019 costituirà la base per la verifica del gettito affluente e dovranno essere apportate al DUP scadente nel mese di novembre le eventuali variazioni coerenti con l'ammontare del tributo accertato.
Gettito stimato	2020: € 124.000,00 2021: € 124.000,00 2022: € 124.000,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

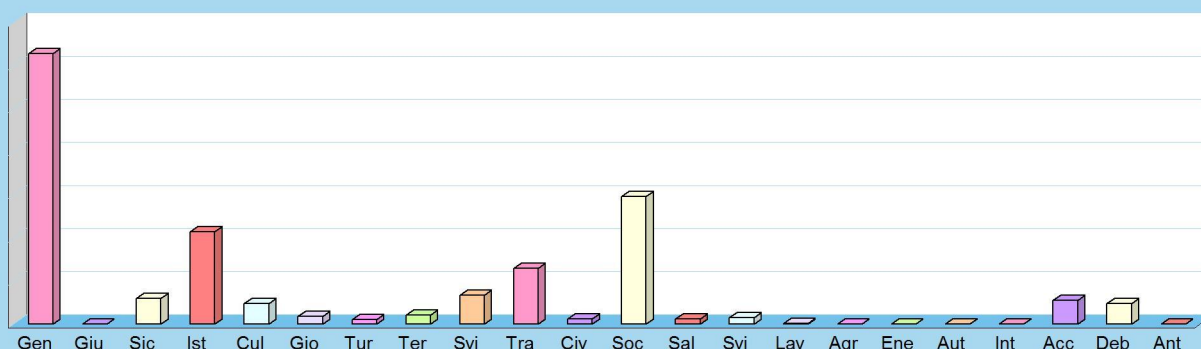
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2020		Programmazione 2021-22	
		Prev. 2020	Peso	Prev. 2021	Prev. 2022
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	3.134.586,38	38,5 %	3.139.224,38	3.139.224,38
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	298.035,29	3,7 %	298.035,29	298.035,29
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	1.071.538,91	13,2 %	1.034.786,08	1.034.786,08
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	236.689,33	2,9 %	236.689,33	236.689,33
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	89.800,00	1,1 %	89.800,00	89.800,00
07 Turismo	Tur	47.800,00	0,6 %	47.800,00	47.800,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	103.363,69	1,3 %	103.363,69	103.363,69
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	333.860,33	4,1 %	328.860,33	328.860,33
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	644.424,85	7,9 %	644.474,85	644.474,85
11 Soccorso civile	Civ	59.816,77	0,7 %	59.816,77	59.816,77
12 Politica sociale e famiglia	Soc	1.474.324,27	18,1 %	1.474.324,27	1.474.324,27
13 Tutela della salute	Sal	58.300,00	0,7 %	58.300,00	58.300,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	71.331,08	0,9 %	71.331,08	71.331,08
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	2.500,00	0,0 %	2.500,00	2.500,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	1.000,00	0,0 %	1.000,00	1.000,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	272.921,33	3,4 %	281.850,94	367.647,88
50 Debito pubblico	Deb	235.125,62	2,9 %	220.392,18	206.061,51
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		8.135.417,85	100,0 %	8.092.549,19	8.164.015,46

Spesa corrente 2020



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2020-22 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	9.413.035,14	41.700,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	894.105,87	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	3.141.111,07	2.766.500,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	710.067,99	22.000,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	269.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	143.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	310.091,07	60.000,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	991.580,99	20.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.933.374,55	605.000,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	179.450,31	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	4.422.972,81	24.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	174.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	213.993,24	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	7.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	922.420,15	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	661.579,31	0,00	0,00	805.575,67	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00
Totale	24.391.982,50	3.539.200,00	0,00	805.575,67	600.000,00

Riepilogo Missioni 2020-22 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	9.413.035,14	41.700,00	9.454.735,14
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	894.105,87	0,00	894.105,87
04 Istruzione e diritto allo studio	3.141.111,07	2.766.500,00	5.907.611,07
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	710.067,99	22.000,00	732.067,99
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	269.400,00	0,00	269.400,00
07 Turismo	143.400,00	0,00	143.400,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	310.091,07	60.000,00	370.091,07
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	991.580,99	20.000,00	1.011.580,99
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.933.374,55	605.000,00	2.538.374,55
11 Soccorso civile	179.450,31	0,00	179.450,31
12 Politica sociale e famiglia	4.422.972,81	24.000,00	4.446.972,81
13 Tutela della salute	174.900,00	0,00	174.900,00
14 Sviluppo economico e competitività	213.993,24	0,00	213.993,24
15 Lavoro e formazione professionale	7.500,00	0,00	7.500,00
16 Agricoltura e pesca	3.000,00	0,00	3.000,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	922.420,15	0,00	922.420,15
50 Debito pubblico	1.467.154,98	0,00	1.467.154,98
60 Anticipazioni finanziarie	600.000,00	0,00	600.000,00
Totale	25.797.558,17	3.539.200,00	29.336.758,17

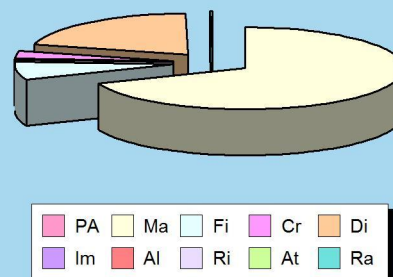
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2018

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	28.401.995,48
Immobilizzazioni finanziarie	2.923.339,19
Rimanenze	1.849,63
Crediti	1.214.845,78
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	8.611.830,04
Ratei e risconti attivi	87.580,73
Totale	41.241.440,85

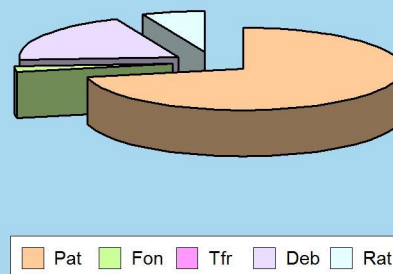
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2018

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	29.621.834,37
Fondo per rischi ed oneri	894.358,64
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	8.104.275,44
Ratei e risconti passivi	2.620.972,40
Totale	41.241.440,85

Composizione del passivo



DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

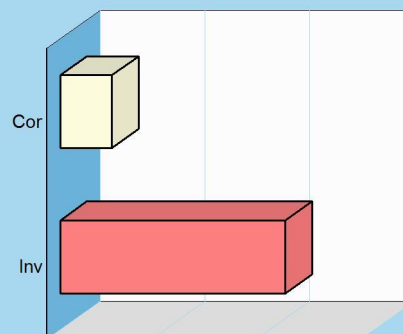
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2020

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	484.142,30	
Trasferimenti da famiglie	6.500,00	
Trasferimenti da imprese	5.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		2.150.000,00
Totale	495.642,30	2.150.000,00

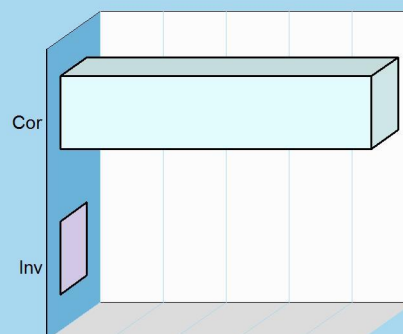
Contributi e trasferimenti 2020



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2021-22

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	968.064,60	
Trasferimenti da famiglie	13.000,00	
Trasferimenti da imprese	10.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	991.064,60	0,00

Contributi e trasferimenti 2021-22



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2020	2021	2022
Tit.1 - Tributarie	6.240.424,46	6.530.306,62	6.889.931,75
Tit.2 - Trasferimenti correnti	461.573,31	582.217,71	535.261,01
Tit.3 - Extratributarie	2.008.282,62	1.718.410,34	1.382.226,21
Somma	8.710.280,39	8.830.934,67	8.807.418,97
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	871.028,04	883.093,47	880.741,90

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2020	2021	2022
Interessi su mutui	235.125,62	220.392,18	206.061,51
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	235.125,62	220.392,18	206.061,51
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	235.125,62	220.392,18	206.061,51

Verifica prescrizione di legge

	2020	2021	2022
Limite teorico interessi	871.028,04	883.093,47	880.741,90
Esposizione effettiva	235.125,62	220.392,18	206.061,51
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	635.902,42	662.701,29	674.680,39

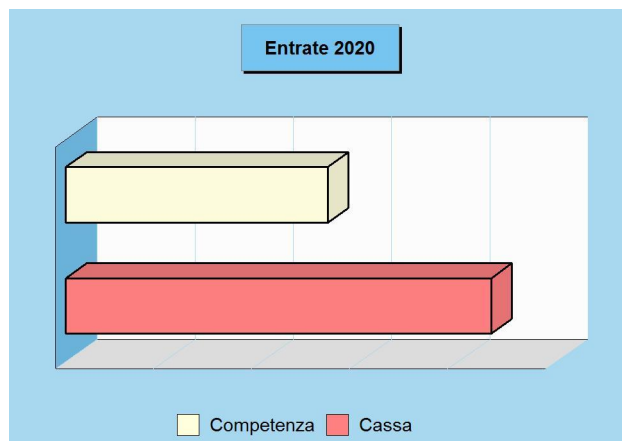
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

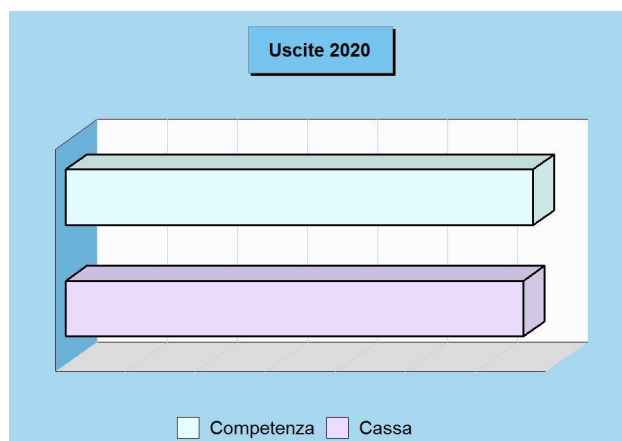
Entrate 2020

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	6.664.100,00	6.664.100,00
Trasferimenti	495.642,30	495.642,30
Extratributarie	1.258.200,57	1.258.200,57
Entrate C/capitale	2.345.950,00	2.345.950,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	200.000,00	200.000,00
Entrate C/terzi	2.101.000,00	2.101.000,00
Fondo pluriennale	275.000,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	8.611.830,04
Totale	13.339.892,87	21.676.722,91



Uscite 2020

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	8.135.417,85	7.862.496,52
Spese C/capitale	2.620.950,00	2.620.950,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	282.525,02	282.525,02
Chiusura anticipaz.	200.000,00	200.000,00
Spese C/terzi	2.101.000,00	2.101.000,00
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	13.339.892,87	13.066.971,54



Entrate biennio 2021-22

Denominazione	2021	2022
Tributi	6.664.100,00	6.664.100,00
Trasferimenti	495.532,30	495.532,30
Extratributarie	1.230.175,35	1.230.175,35
Entrate C/capitale	395.750,00	0,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	522.500,00	0,00
Anticipazioni	200.000,00	200.000,00
Entrate C/terzi	2.101.000,00	2.101.000,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	11.609.057,65	10.690.807,65

Uscite biennio 2021-22

Denominazione	2021	2022
Spese correnti	8.092.549,19	8.164.015,46
Spese C/capitale	918.250,00	0,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	297.258,46	225.792,19
Chiusura anticipaz.	200.000,00	200.000,00
Spese C/terzi	2.101.000,00	2.101.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	11.609.057,65	10.690.807,65

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	6.664.100,00
Trasferimenti correnti	(+)	495.642,30
Extratributarie	(+)	1.258.200,57
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		8.417.942,87
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		8.417.942,87

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	8.135.417,85
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	282.525,02
Impieghi ordinari		8.417.942,87
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		8.417.942,87

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	2.345.950,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		2.345.950,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	275.000,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		275.000,00
Totale		2.620.950,00

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	2.620.950,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		2.620.950,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		2.620.950,00

Riepilogo entrate 2020

Correnti	(+)	8.417.942,87
Investimenti	(+)	2.620.950,00
Movimenti di fondi	(+)	200.000,00
Entrate destinate alla programmazione		11.238.892,87
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	2.101.000,00
Altre entrate		2.101.000,00
Totale bilancio		13.339.892,87

Riepilogo uscite 2020

Correnti	(+)	8.417.942,87
Investimenti	(+)	2.620.950,00
Movimenti di fondi	(+)	200.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		11.238.892,87
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	2.101.000,00
Altre uscite		2.101.000,00
Totale bilancio		13.339.892,87

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2020

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	8.417.942,87	8.417.942,87
Investimenti	2.620.950,00	2.620.950,00
Movimento fondi	200.000,00	200.000,00
Servizi conto terzi	2.101.000,00	2.101.000,00
Totale	13.339.892,87	13.339.892,87

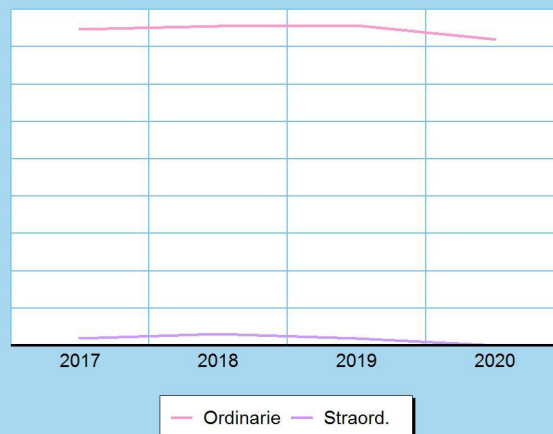
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2020

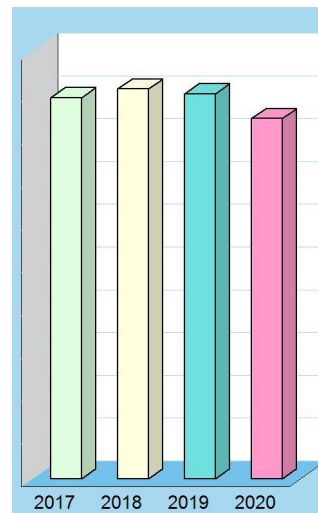
Entrate	2020
Tributi (+)	6.664.100,00
Trasferimenti correnti (+)	495.642,30
Extratributarie (+)	1.258.200,57
Entr. correnti specifiche per investimenti (-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti (-)	0,00
Risorse ordinarie	8.417.942,87
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (+)	0,00
Risorse straordinarie	0,00
Totale	8.417.942,87

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate	2017	2018	2019
Tributi (+)	6.240.424,46	6.530.306,62	6.889.931,75
Trasferimenti correnti (+)	461.573,31	582.217,71	535.261,01
Extratributarie (+)	2.008.282,62	1.718.410,34	1.382.226,21
Entr. correnti spec. per investimenti (-)	0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti (-)	0,00	44.384,87	0,00
Risorse ordinarie	8.710.280,39	8.786.549,80	8.807.418,97
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	187.759,33	323.108,60	193.440,48
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	6.998,45	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	194.757,78	323.108,60	193.440,48
Totale	8.905.038,17	9.109.658,40	9.000.859,45



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

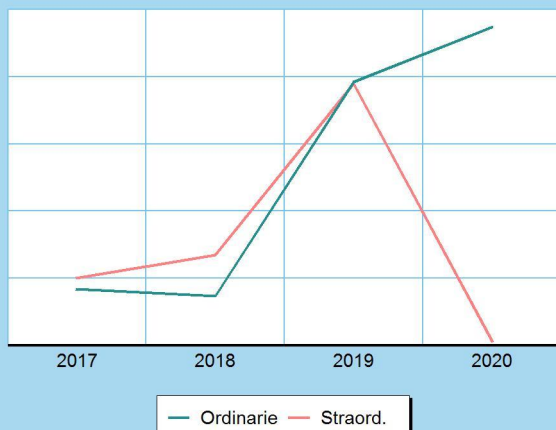
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2020

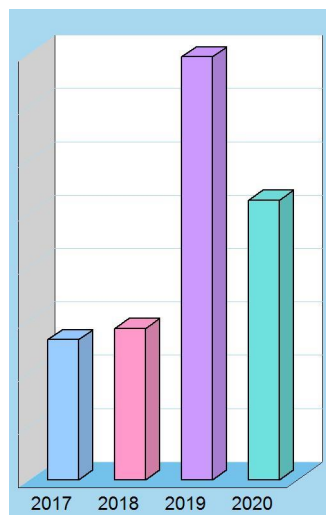
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	8.417.942,87	8.417.942,87
Investimenti	2.620.950,00	2.620.950,00
Movimento fondi	200.000,00	200.000,00
Servizi conto terzi	2.101.000,00	2.101.000,00
Totale	13.339.892,87	13.339.892,87

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2020

Entrate	2020
Entrate in C/capitale (+)	2.345.950,00
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00
Risorse ordinarie	2.345.950,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	275.000,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	275.000,00
Totale	2.620.950,00



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2017	2018	2019
Entrate in C/capitale (+)	620.812,43	573.049,73	1.987.788,26
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	620.812,43	573.049,73	1.987.788,26
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	392.232,82	149.496,17	600.288,07
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	300.761,63	650.836,61	1.375.812,24
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00	44.384,87	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	692.994,45	844.717,65	1.976.100,31
Totale	1.313.806,88	1.417.767,38	3.963.888,57

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

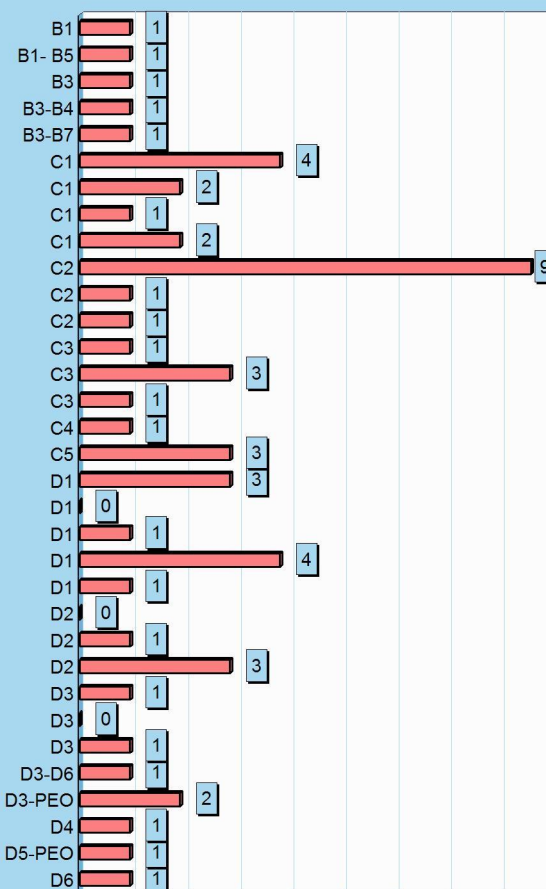
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cod.		Dotazione organica	Presenze effettive
B1	Esecutore Amministrativo	1	1
B1- B5	Collaboratore Amministrativo	1	1
B3	Esecutore amministrativo	1	1
B3-B4	Collaboratore Amministrativo	1	1
B3-B7	Collaboratore Amministrativo	1	1
C1	Agente di P.L.	4	4
C1	Istruttore Amministrativo	2	2
C1	Istruttore Contabile e Amm.vo	1	1
C1	Istruttore Servizi Tecnici	2	2
C2	Istruttore Amministrativo	9	9
C2	Istruttore Contabile	1	1
C2	Istruttore Tecnico	2	1
C3	Agente di P.L.	1	1
C3	Istruttore Amministrativo	3	3
C3	Istruttore Tecnico	1	1
C4	Agente di P.L.	1	1
C5	Istruttore Amministrativo	3	3
D1	Istruttore dirett. Serv. Social	3	3
D1	Istruttore Informatico	1	0
D1	Istruttore Direttivo Cont.le	1	1
D1	Istruttore Direttivo Tecnico	4	4
D1	Vicecomandante P.L.	1	1
D2	Istruttore dirett. Amm.vo	2	0
D2	Istruttore Dir. Servizi Social	1	1
D2	Istruttore Direttivo Tecnico	3	3
D3	Comandante	1	1
D3	Funzionario Tecnico	1	0
D3	Istruttore Direttivo Tecnico	2	1
D3-D6	Funzionario Amministrativo	1	1
D3-PEO	Istruttore Direttivo Amm.vo	2	2
D4	Istruttore Direttivo Tecnico	1	1
D5-PEO	Funzionario Contabile	1	1
D6	Funzionario Am.vo Contab.le	1	1
Personale di ruolo		61	55
Personale fuori ruolo			0
Totale			55

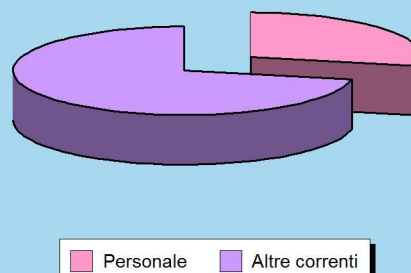
Presenze effettive



Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	61
Dipendenti in servizio: di ruolo	55
non di ruolo	0
Totale personale	55
Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	2.299.836,77
Altre spese correnti	5.835.581,08
Totale spesa corrente	8.135.417,85

Incidenza spesa personale



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

ENTRATE TRIBUTARIE - valutazione e andamento

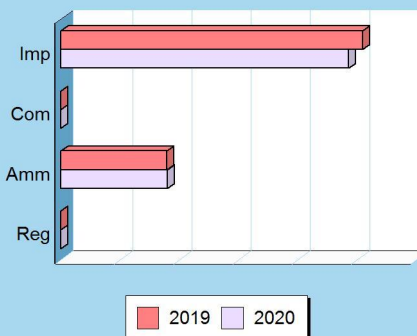
Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

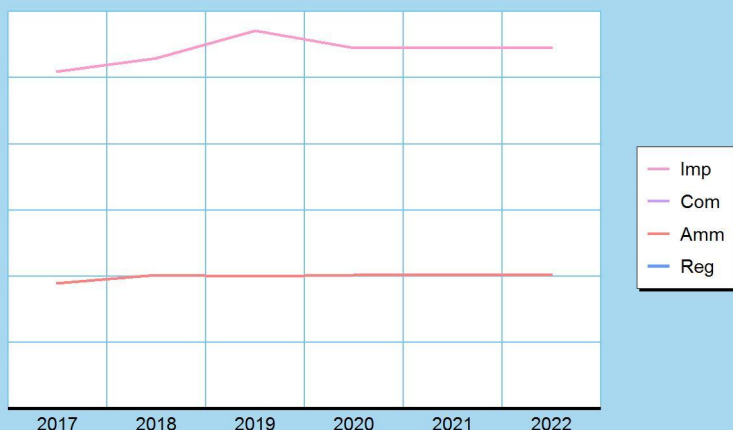
Entrate tributarie

Titolo 1	Scostamento	2019	2020
(intero titolo)	-225.831,75	6.889.931,75	6.664.100,00
Composizione			
		2019	2020
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		5.100.321,69	4.861.100,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		1.789.610,06	1.803.000,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		6.889.931,75	6.664.100,00

Scostamento 2019-20



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2017	2018	2019	2020	2021	2022
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Imposte, tasse	4.547.027,77	4.726.710,02	5.100.321,69	4.861.100,00	4.861.100,00	4.861.100,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	1.693.396,69	1.803.596,60	1.789.610,06	1.803.000,00	1.803.000,00	1.803.000,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.240.424,46	6.530.306,62	6.889.931,75	6.664.100,00	6.664.100,00	6.664.100,00

Principali aliquote applicate entrate tributarie

Vengono riportate le principali aliquote e le esenzioni relative alle principali entrate tributarie dell'ente in vigore per l'esercizio 2017 che si intendono applicare per il triennio 2018-2020:

Aliquote IMU	2017	2018	2019	2020
Aliquota abitazione principale	Esenti	Esenti	Esenti	Esenti
Detrazione abitazione principale	---	---	---	---
Aliquota abitazione principale con coniuge/figlio/fratello port. handicap o invalido 100%	Esenti	Esenti	Esenti	Esenti
Altri fabbricati	7,6 ‰	7,6 ‰	7,6 ‰	7,6 ‰
Fabbricati ad uso produttivo cat. D	8,6 ‰	8,6 ‰	8,6 ‰	8,6 ‰
Aree edificabili	6,6 ‰	6,6 ‰	6,6 ‰	6,6 ‰
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	Esenti	Esenti	Esenti	Esenti
Aliquota per fabbricato generico con coniuge/figlio/fratello port. handicap o invalido 100%	-----	-----	-----	-----
Abitazione data in uso gratuito a parente in linea retta di I° grado	5,6 ‰	5,6 ‰	5,6 ‰	5,6 ‰
Terreni agricoli	8,6 ‰	8,6 ‰	8,6 ‰	8,6 ‰

Aliquote addizionale Irpef	2017	2018	2019	2020
Aliquota massima	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%
Fascia esenzione	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO

Aliquote TASI	2017	2018	2019	2020
Aliquota abitazione principale	Non dovuta	Non dovuta	Non dovuta	Non dovuta
Detrazione abitazione principale	-----	-----	-----	-----
Altri fabbricati	2 ‰	2 ‰	2 ‰	2 ‰
Fabbricati ad uso produttivo cat. D	2 ‰	2 ‰	2 ‰	2 ‰
Aree edificabili	2 ‰	2 ‰	2 ‰	2 ‰
Fabbricati rurali e strumentali	1 ‰	1 ‰	1 ‰	1 ‰
Immobile abitativo dato in uso gratuito a parente in linea retta di I° grado ivi residente	2 ‰	2 ‰	2 ‰	2 ‰
Terreni agricoli	Non soggetti	Non soggetti	Non soggetti	Non soggetti

TRASFERIMENTI CORRENTI - valutazione e andamento

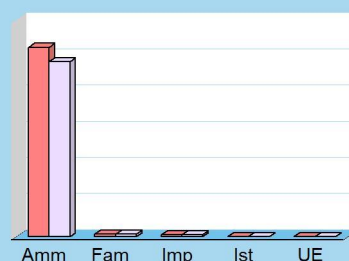
Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2	Scostamento	2019	2020
(intero titolo)	-39.618,71	535.261,01	495.642,30
Composizione			
		2019	2020
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		523.720,21	484.142,30
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		6.540,80	6.500,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		5.000,00	5.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		535.261,01	495.642,30

Scostamento 2019-20



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

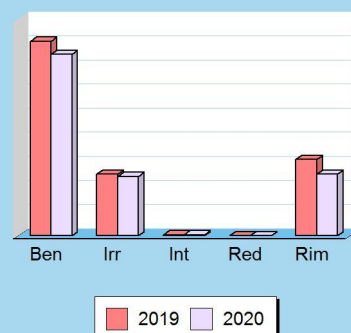
Aggregati	2017	2018	2019	2020	2021	2022
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	436.649,51	581.545,90	523.720,21	484.142,30	484.032,30	484.032,30
Trasf. Famiglie	24.923,80	671,81	6.540,80	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	461.573,31	582.217,71	535.261,01	495.642,30	495.532,30	495.532,30

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Scostamento 2019-20



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2019	2020
	-124.025,64	1.382.226,21	1.258.200,57
Composizione			
		2019	2020
Vendita beni e servizi (Tip.100)		807.151,04	753.073,21
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		254.568,55	246.000,00
Interessi (Tip.300)		4.309,29	4.202,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		316.197,33	254.925,36
Totale		1.382.226,21	1.258.200,57

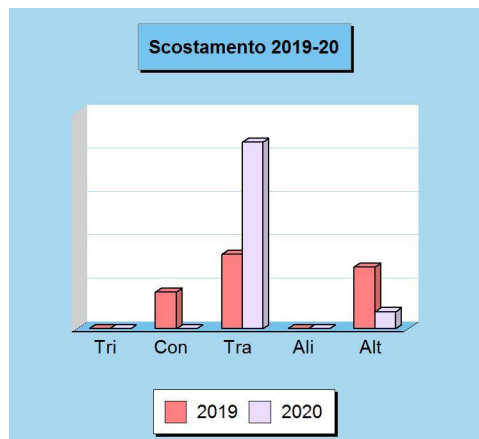
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Beni e servizi	1.217.744,04	1.110.892,21	807.151,04	753.073,21	753.073,21	753.073,21
Irregolarità e illeciti	288.840,14	293.407,77	254.568,55	246.000,00	226.000,00	226.000,00
Interessi	113,25	11.265,96	4.309,29	4.202,00	4.202,00	4.202,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	501.585,19	302.844,40	316.197,33	254.925,36	246.900,14	246.900,14
Totale	2.008.282,62	1.718.410,34	1.382.226,21	1.258.200,57	1.230.175,35	1.230.175,35

Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2019	2020
(intero titolo)	358.161,74	1.987.788,26	2.345.950,00
Composizione			
		2019	2020
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		420.000,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		857.036,76	2.150.000,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		710.751,50	195.950,00
Totale		1.987.788,26	2.345.950,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2017	2018	2019	2020	2021	2022
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	0,00	0,00	420.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in C/cap.	143.903,12	133.057,64	857.036,76	2.150.000,00	0,00	0,00
Alienazione beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	476.909,31	439.992,09	710.751,50	195.950,00	395.750,00	0,00
Totale	620.812,43	573.049,73	1.987.788,26	2.345.950,00	395.750,00	0,00

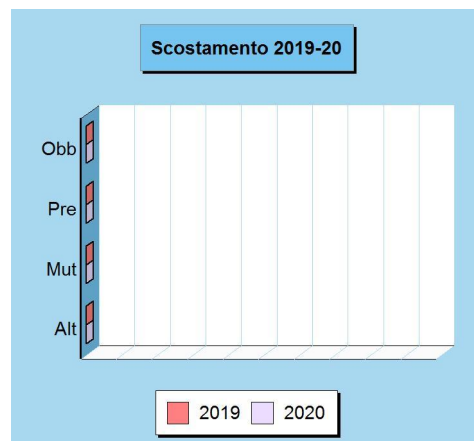
Considerazioni e valutazioni

Non sono valorizzate le entrate in conto capitale relative all'anno 2022 analogamente con le previsioni di spesa in conto capitale la cui definizione avverrà con l'aggiornamento al DUP previsto per il mese di novembre 2019.

ACCENSIONE PRESTITI - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2019	2020
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione		2019	2020
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	522.500,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	522.500,00	0,00



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

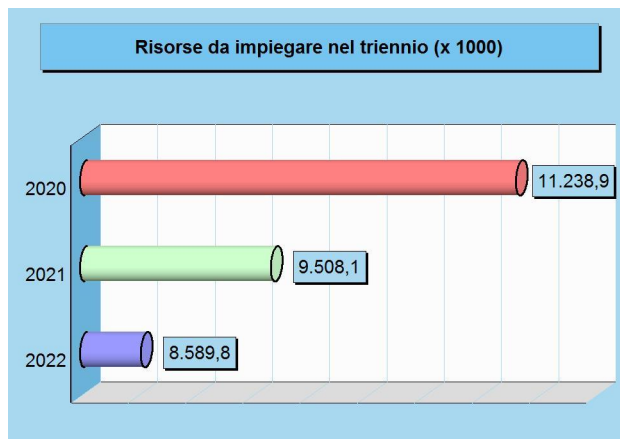
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

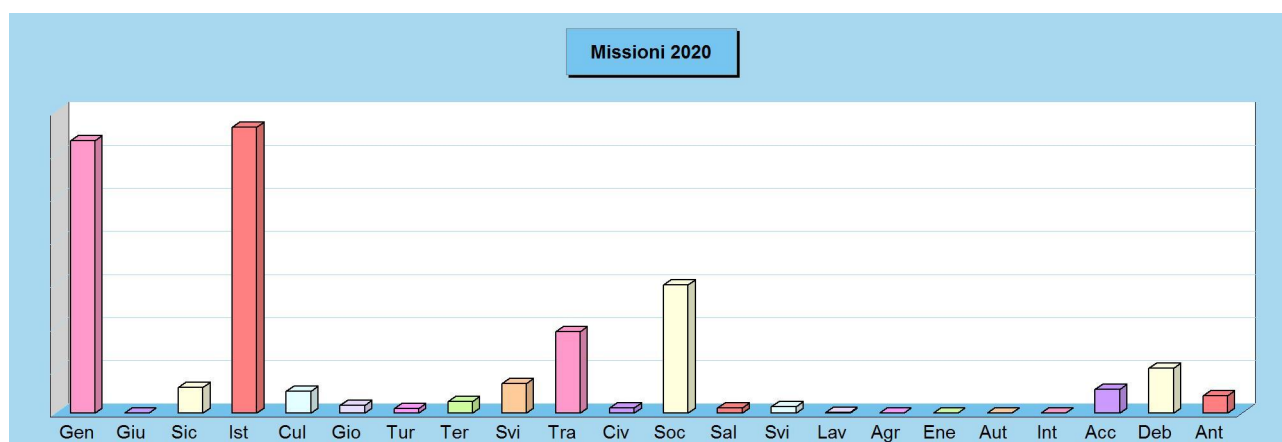
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2020	2021	2022
01 Servizi generali e istituzionali	3.155.536,38	3.159.974,38	3.139.224,38
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	298.035,29	298.035,29	298.035,29
04 Istruzione e diritto allo studio	3.313.538,91	1.559.286,08	1.034.786,08
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	247.689,33	247.689,33	236.689,33
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	89.800,00	89.800,00	89.800,00
07 Turismo	47.800,00	47.800,00	47.800,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	133.363,69	133.363,69	103.363,69
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	343.860,33	338.860,33	328.860,33
10 Trasporti e diritto alla mobilità	939.424,85	954.474,85	644.474,85
11 Soccorso civile	59.816,77	59.816,77	59.816,77
12 Politica sociale e famiglia	1.486.324,27	1.486.324,27	1.474.324,27
13 Tutela della salute	58.300,00	58.300,00	58.300,00
14 Sviluppo economico e competitività	71.331,08	71.331,08	71.331,08
15 Lavoro e formazione professionale	2.500,00	2.500,00	2.500,00
16 Agricoltura e pesca	1.000,00	1.000,00	1.000,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	272.921,33	281.850,94	367.647,88
50 Debito pubblico	517.650,64	517.650,64	431.853,70
60 Anticipazioni finanziarie	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Programmazione effettiva	11.238.892,87	9.508.057,65	8.589.807,65



Fondi e accantonamenti

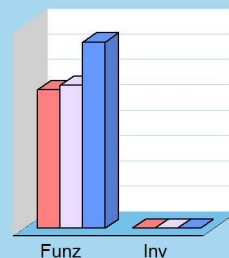
Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	272.921,33	281.850,94	367.647,88
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		272.921,33	281.850,94	367.647,88
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		272.921,33	281.850,94	367.647,88

Destinazione spesa 2020-22



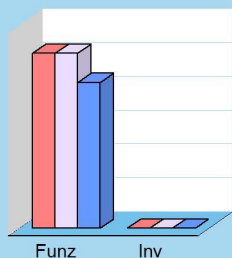
2020 2021 2022

Debito pubblico

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	235.125,62	220.392,18	206.061,51
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	282.525,02	297.258,46	225.792,19
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		517.650,64	517.650,64	431.853,70
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		517.650,64	517.650,64	431.853,70

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

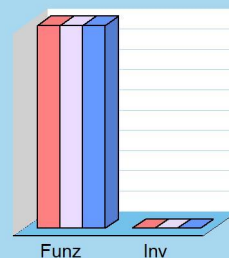
Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Spese di funzionamento		200.000,00	200.000,00	200.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		200.000,00	200.000,00	200.000,00

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.,
ACQUISTI E PATRIMONIO**

Programmazione settoriale (personale, ecc.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggetti a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro 30 (trenta) giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Si precisa che la Regione del Veneto con l'art. 35 della Legge 16.02.2010 n. 11, ha disciplinato le procedure per le variazioni urbanistiche eventualmente adottate ai sensi dell'art. 58 del D.L. 25.06.2008 n. 112.

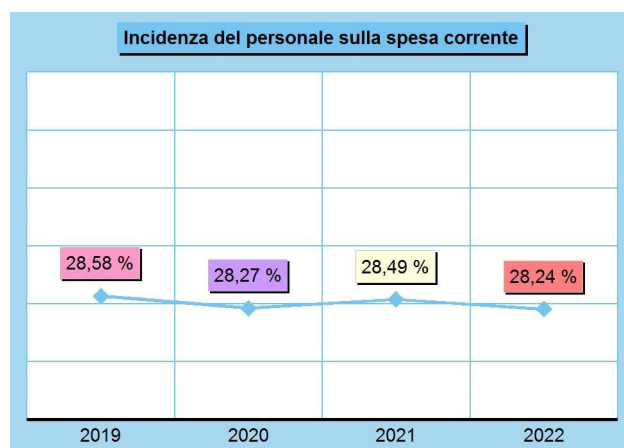
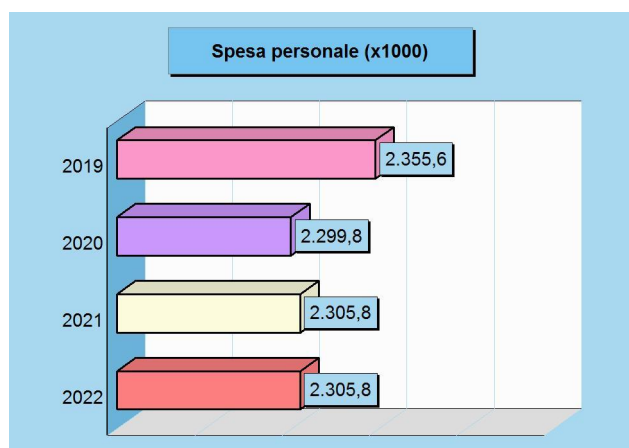
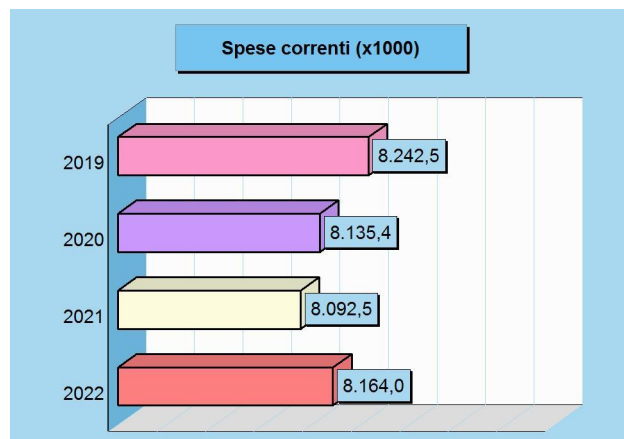
L'art. 7 del vigente Regolamento di contabilità prevede quanto segue in ordine alla procedura per la formazione ed approvazione del DUP:

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, la programmazione degli acquisti di beni e servizi, la programmazione in materia di personale ed il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, ed ogni altro documento di programmazione stabilito dalla legge. Per quanto attiene la programmazione specifica di settore compresa nel DUP, nella fase iniziale possono essere previste le sole linee generali, fatto salvo l'inserimento degli strumenti di programmazione completi in occasione dell'aggiornamento del DUP, previsto per il 15 novembre.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

Forza lavoro

Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	61	61	61	61
Dipendenti in servizio: di ruolo	55	55	55	55
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	55	55	55	55

Spesa per il personale

Spesa per il personale complessiva	2.355.596,87	2.299.836,77	2.305.836,77	2.305.836,77
Spesa corrente	8.242.457,80	8.135.417,85	8.092.549,19	8.164.015,46

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

L'attuale piano triennale dei fabbisogni di personale e il piano assunzionale 2018/2020 è stato definito a seguito delle seguenti deliberazioni di Giunta Comunale:

- n. 192 del 23/11/2017 ad oggetto: "Piano triennale dei fabbisogni 2018/2020. Verifica eccedenze-Dotazione organica";
- n. 24 del 25/01/20187 ad oggetto: "Variazione piano triennale del fabbisogno 2018/2020";
- n. 129 in data 14/06/2018, ad oggetto: "Piano Triennale dei fabbisogni di personale triennio 2018/2020 – Rettifica parziale deliberazione Giunta Comunale n. 24 del 25/01/2018";
- n. 151 del 26/06/2018, ad oggetto: "Nuovo programma assunzioni 2018/520520 a seguito della rideterminazione margini assunzionali (art. 3, comma 5, del D. L. 90/2014 e s.m.i.)

e sono individuati i seguenti posti da ricoprire:

Profilo	Modalità (concorso – mobilità)	Area/Settore	Tempistica di copertura
Soppressione del posto previsto di Cat. B3 Pos. Econ. B3 con profilo professionale di Collaboratore Amministrativo – Messo Comunale con rapporto orario di lavoro pari a 36/36;	Soppresso	Settore I - URP	//
Trasformazione del posto attualmente esistente di Cat. C1 con profilo professionale di Assistente di Polizia Locale con il profilo professionale di Istruttore Amministrativo – Messo Comunale con rapporto orario di lavoro pari a 36/36;	Mobilità Interna	Settore VII – P.L.	Anno 2018
Istituzione di un nuovo posto Cat. C1 con profilo professionale di Assistente di Polizia Locale, con rapporto orario di lavoro pari a 36/36;	Mobilità esterna o concorso	Settore VII – P.L.	Anno 2018
Copertura del posto Cat. C con profilo professionale di Istruttore Amministrativo con rapporto di lavoro pari 36/36	M o b i l i t à esterna	Settore V – Attività Produttive	Selezione effettuata Mobilità in corso
Copertura posto vacante Cat. C1 Istruttore Tecnico con rapporto orario di lavoro pari a 36/36;	Mobilità esterna	Settore IV – Opere Pubbliche - Urbanistica	Selezione effettuata Mobilità in corso
Istituzione di n. 1 posto Cat. D3 con profilo professionale di Funzionario Tecnico con rapporto orario di lavoro pari a 36/36;	Mobilità esterna o concorso	Settore IV – Opere Pubbliche - Urbanistica	Selezione effettuata Mobilità in corso
Copertura n. 1 posto Cat. D con profilo professionale di Istruttore Direttivo Contabile con rapporto orario di lavoro pari a 36/36;	Mobilità esterna	Settore II - Tributi	Selezione effettuata Mobilità in corso
Istituzione di n. 1 posto Cat. D con profilo professionale di Istruttore Direttivo Informatico con rapporto orario di lavoro pari a 36/36;	Mobilità esterna o concorso	Settore II - Personale	Avvio delle procedure di mobilità nell'anno in corso
Soppressione di n. 1 posto Cat. C1 con profilo professionale di Istruttore Amministrativo Contabile con rapporto orario di lavoro pari a 36/36;	Soppresso	Settore II - Personale	////
Trasformazione di n. 1 posto Cat. C1 con profilo professionale di Istruttore Amministrativo Contabile nel nuovo profilo di Istruttore Tecnico e con rapporto orario di lavoro pari a 36/36;	Mobilità	Settore IV – Opere Pubbliche - Urbanistica	Selezione effettuata
Copertura di n. 1 posto Cat. D con profilo professionale di Istruttore Direttivo Amministrativo/Contabile con rapporto orario di lavoro pari a 36/36;	Mobilità	Settore II - Personale	Avvio delle procedure di mobilità nell'anno 2018
Copertura di n. 1 posto Cat. D con profilo professionale di Istruttore Direttivo Tecnico con rapporto orario di lavoro pari a 36/36;	Mobilità o concorso	Settore III – Edilizia privata	Avvio delle procedure di mobilità nell'anno 2018
Soppressione di n. 1 posto di Collaboratore Professionale CAT. B3 per mobilità presso altro ente	Soppresso	Settore I - URP	///

Le attuali previsioni di Bilancio sono rispondenti al piano assunzionale di cui sopra e l'aggiornamento del piano relativamente agli esercizi 2019/2021 sarà definito in sede di aggiornamento del DUP e sulla base della corrispondenza e degli stanziamenti che saranno previsti nel Bilancio Pluriennale 2019/2021.

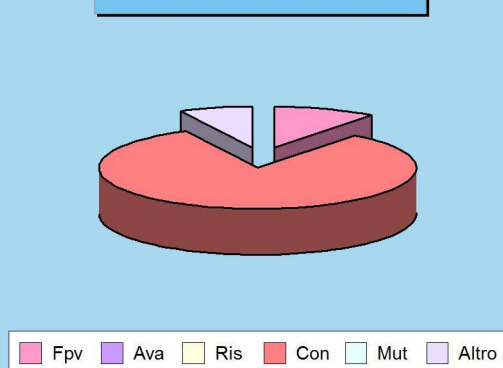
Opere pubbliche e investimenti programmati

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2020

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	275.000,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	2.150.000,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	195.950,00
Totale	2.620.950,00

Modalità di finanziamento



Principali investimenti programmati per il triennio 2020-22

Denominazione	2020	2021	2022
REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA PRIMARIA	2.240.000,00	522.500,00	0,00
REALIZZAZIONE IMPIANTO VIDEOSORVEGLIANZA	275.000,00	0,00	0,00
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA INFORMATICO COMUNALE	9.950,00	9.750,00	0,00
TRASFERIMENTO 8% ONERI URBANIZZ.SECONDARIA	11.000,00	11.000,00	0,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	10.000,00	10.000,00	0,00
INCARICHI PROFESSIONALI	10.000,00	10.000,00	0,00
GIOCHI ATTREZZATURE AREE VERDI E ARREDO URBANO	10.000,00	10.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO	10.000,00	10.000,00	0,00
RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE (FAMIGLIE)	10.000,00	10.000,00	0,00
RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE (IMPRESE)	10.000,00	10.000,00	0,00
ACQUISTO BENI PER SERVIZIO CIMITERIALE	7.000,00	7.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI	5.000,00	5.000,00	0,00
ACQUISTO ARREDI SCUOLE MATERNE	2.000,00	2.000,00	0,00
ACQUISTO ATTREZZATURE SETTORE LL.PP. - PATRIMONIO	1.000,00	1.000,00	0,00
SEGNALETICA STRADALE VERTICALE	10.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	0,00	300.000,00	0,00
Totale	2.620.950,00	918.250,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

Non sono valorizzate le spese in conto capitale relative all'anno 2022 analogamente con le previsioni di entrata in conto capitale, la cui definizione avverrà con l'aggiornamento al DUP previsto per il mese di novembre 2019.

Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)

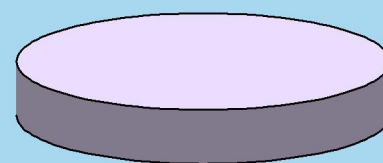
Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2019	2020
	-512.595,97	702.045,97	189.450,00
Destinazione		2019	2020
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		702.045,97	189.450,00
Totale		702.045,97	189.450,00

Destinazione oneri 2020



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	292.608,16	460.193,02	702.045,97	189.450,00	389.250,00	0,00
Totale	292.608,16	460.193,02	702.045,97	189.450,00	389.250,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

Non sono valorizzate le entrate in conto capitale relative all'anno 2022 riguardanti i permessi a costruire, la cui quantificazione avverrà con l'aggiornamento al DUP previsto per il mese di novembre 2019.